

CONSOLATO GENERALE DI UNGHERIA

(-EN()VA







DI GENOVA





CONSOLATO ONORARIO DI UNGHERIA











Commemorazione del 60° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE IN UNGHERIA

Lunedì 7 novembre 2016, ore 17.00 - Salone del Consiglio Metropolitano

Palazzo Doria Spinola (Prefettura) - Largo Lanfranco, 1 - Genova

Per informazioni: consolatoonorarioungheria@contegiacomini.net - mobile + 39 3460383451 eventidamare@libero.it; liguria.ungheria@gmail.com - mobile +39 3481563966







Avv. Giuseppe Giacomini, *Console di Ungheria a Genova*

a memoria dei tragici eventi Ungheresi dell'ottobre '56 giunge Lal suo 60° anniversario in un 2016 che segna un momento non semplice nelle relazioni tra i paesi membri dell'Unione Europea.

La coincidenza mi pare suggerisca alcuni pensieri che, a mio parere, meritano di essere considerati per ritrovare, anche nella storia ancora recente, le radici comuni e le ragioni profondissime dello stare insieme.

Le tensioni economiche e i fenomeni migratori non sono fatti transitori e non rappresentano criticità momentanee. Esse sono, purtroppo, destinate a durare per un lungo ciclo e come tali debbono

essere affrontate dai cittadini Europei e dalle loro Istituzioni nazionali e sopranazionali. Le ragioni per farlo sono molte e solide e, soprattutto, non vi sono alternative validamente percorribili che i singoli paesi dell'Unione possano affrontare da soli. Neppure i più forti, individualmente, sono in grado di competere economicamente e politicamente in un mondo in cui le regole globali sono dettate da entità di dimensioni e potenza non comparabile. Parlo degli USA e della Cina (e non solo) ma anche delle immense Corporations multinazionali i cui bilanci superano in dimensione quelli di molti Stati nazionali.

L'Europa può contare a questi "tavoli" sopranazionali e può contribuire alle decisioni che vi si prendono unicamente se si presenta unita in ragione di una cultura comune basata sui valori fondamentali condivisi che ne hanno determinato la nascita. Solo in questo modo anche gli interessi e le ragioni dei suoi singoli paesi membri possono essere tutelate.

Questo è il motivo forte che ci impone di trovare accordi anche su temi oggettivamente divisivi, essendo consapevoli che ogni trasferimento di sovranità all'interno della logica Europea non significa rinunciare alla sovranità stessa ma trasferire il luogo ove essa viene esercitata. L'alternativa, d'altronde, è solo quella di tornare a sovranità nazionali del tutto illusorie e destinate a trasformarsi in forme (già conosciute) di vassallaggio nei confronti di potenze spesso radicalmente estranee alla cultura Europea.

La Rivoluzione Ungherese del '56 rimanda a questa cultura e a questi valori in modo esemplare: la libertà e la democrazia, così come noi li concepiamo, trovarono anche nel sacrificio del sangue la loro massima espressione in quei 13 giorni di gloria e coraggio. È saggio ed utile ricordarlo prima di discutere di ogni altra cosa.

Il lascito dei martiri merita rispetto, considerazione e sacrifici. Il valore della libertà e della democrazia non è un regalo dato per sempre.



Sintesi intervento del prof. Erminio Raiteri dell'Accademia dei Dialoganti di Budapest

Ocomunismo internazionale. È stato l'anno "choc" sia per il 20° Congresso del PCUS (Partito Comunista dell'Unione Sovietica) che ha demolito la figura politica di Stalin, sia per l'Insurrezione Ungherese dell'ottobre/novembre che ha distrutto il mito dell'Internazionalismo Socialista evidenziando invece il ruolo dell'imperialismo russo. Il 23 ottobre di ogni anno, dopo il 1989, è stato dichiarato "Festa Nazionale" del popolo ungherese che ha combattuto per la libertà e l'indipendenza della Nazione magiara. Lla Rivoluzione del 1956 in Ungheria ha innescato, anche in Italia, radicali cambiamenti geopolitici nell'Occidente favoriti o imposti anche dalla crisi di Suez e dalla crescente colonizzazione e indipendenza politica dei Paesi Arabi Mediterranei e Mediorientali. La cronaca dei fatti di allora e la recente apertura di archivi, già secretati, consente finalmente di capire la Storia non manipolata del tempo, utile anche per il futuro.



Fine dell'ottobre 1956 - Carro armato sovietico bloccato a Budapest



26 ottobre 1956, Mosonmagyaróvár - la Polizia di Stato apre il fuoco contro un gruppo di persone, principalmente donne e bambini



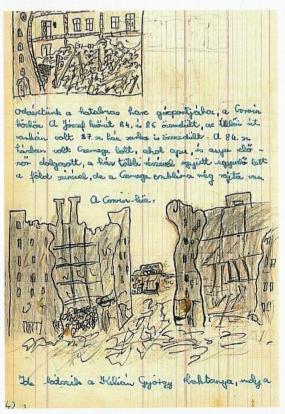
Sono Csics Gyula, ho 12 anni e vi racconto la Rivoluzione...

Il '56 ungherese ha prodotto un'enorme documentazione di cronaca e analisi politiche. **Csics Gyula**, al tempo, era un bambino di 12 anni (data di nascita 7 novembre 1944) che con la lucidità e l'ingenuità di un bambino ha scritto il suo diario quotidiano, dal suo punto di vista. Nulla di strano: tranne il fatto che sarebbe diventato il diario di una Rivoluzione. Era vicino all'azione, perché viveva al n° 10 di Via Somogy Béla, a due passi dal Grand Boulevard, nel mezzo di momenti assolutamente tragici. Ha annotato ogni cosa, ha raccolto ritagli di giornale, ha descritto con disegni, costruendo un emozionante resoconto e diventando così un testimone della tragedia di un popolo che combatte per essere libero.



Del diario di Gyula è stato pubblicato un facsimile. Ecco alcune pagine.













Pietro Bellantone Presidente

Dopo le esposizioni collettive "PriamArt 2015", "Arte a Palazzo Doria Spinola" e l'evento "Ungheria-Liguria a Genova", composto da un concerto incentrato su compositori ungheresi e da un'esposizione di Fotografia, Pittura e Scultura, abbiamo completato a **Budapest**, presso il **MKISZ**, con la manifestazione "Artisti Liguri a Budapest" il programma che avevamo elaborato per il periodo luglio 2015 - luglio 2016. Quella di oggi, la "Commemorazione del 60° anniversario della Rivoluzione in Ungheria del 1956", rappresenta invece la prima delle tre iniziative previste a chiusura della nostra attività culturale per il 2016 e riguarda i fatti tragici di quel periodo. Avvenimenti che abbiamo il dovere di non dimenticare. La Rivoluzione ungherese del

1956 fu una sollevazione armata di spirito anti sovietico scaturita nell'allora Ungheria socialista che durò dal 23 ottobre al 10-11 novembre 1956. Venne alla fine duramente repressa dall'intervento armato delle truppe sovietiche del maresciallo Ivan Stepanovič Konev: morirono circa 2.700 Ungheresi di entrambe le parti, ovvero pro e contro la rivoluzione e 720 soldati sovietici. Ma l'insurrezione determinò fortunatamente una significativa caduta del sostegno alle idee del bolscevismo nelle nazioni occidentali.

Un ringraziamento particolare a **Judit Timaffy**, Console Generale di Ungheria in Milano, sempre molto disponibile per nuovi progetti culturali, a **Giuseppe Michele Giacomini**, Console Onorario di Ungheria in Genova (che ha fornito un prezioso contribuito finanziario), a **Alfonso Gioia**, Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Genova, già intervenuto con noi altre volte, al relatore **Erminio Raiteri** e infine a **Maria Csontos**, addetta consolare e Segretaria dell'Associazione Liguria-Ungheria, per la sua fondamentale collaborazione.

Prossimamente:

"PriamArt 2016" (V edizione) - Esposizione artistica internazionale, con artisti italiani e ungheresi, presso la Fortezza del Priamàr di Savona, da sabato 26 novembre a domenica 11 dicembre. La manifestazione sarà inaugurata all'interno del Salone della Sibilla, mentre la mostra sarà realizzata nelle "Cellette", sottostanti il salone stesso. Gli artisti che parteciperanno con le loro opere sono: Gianni Carrea, Judit Torok, Aurora Bafico, Maria Pia Fiorentini, Teresa Fior, Patrizia Targani lachino, Giorgio Leva, Enrico Merli.

"Omaggio a Béla Viktor János Bartók" - Concerto pianistico commemorativo, nel 135° anno dalla nascita del compositore e pianista magiaro, venerdì 16 dicembre 2016, ore 17.00, a Genova nel Salone del Consiglio Metropolitano di Palazzo Doria Spinola. Davide Pietro Runcini, giovane pianista e compositore genovese presenterà ed eseguirà musiche di Béla Bartók e di Ferenc Liszt.





Commemorazione del 60° Anniversario della Rivoluzione in Ungheria Lunedì 7 novembre 2016, ore 17.00 - Salone del Consiglio Metropolitano Palazzo Doria Spinola (Prefettura) - Largo Lanfranco, 1 - Genova

Ore 17.00 Presentazione di **Pietro Bellantone**, Presidente delle Associazioni Culturali EventidAmare e Liguria-Ungheria, **Judit Timaffy**, Console Generale di Ungheria in Milano e **Giuseppe Michele Giacomini**, Console Onorario di Ungheria in Genova.

Saluto di **Alfonso Gioia**, Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Genova.

Ore 17.40 Conferenza: **"1956 anno terribile per la geopolitica dell'Occidente (insurrezione ungherese, crisi di Suez)"**, a cura di **Erminio Raiteri**, dell'Accademia dei Dialoganti di Budapest.

Inaugurazione nel Loggiato Superiore del Palazzo, della mostra commemorativa con foto storiche "Ungheria 1956", che proseguirà sino a venerdì 18 novembre (orario: dal lunedì al venerdì 10.30-18.00, sabato 9.30-12.30, chiuso i festivi.

SPONSOR

Al termine









Associazione Culturale **EventidAmare** - Salita Superiore S. Rocchino 41/4 - 16122 Genova cell. +393481563966 - eventidamare@libero.it

Associazione Culturale **Liguria - Ungheria** - Viale Padre Santo 5/8 - 16122 Genova cell. +39 3481563966 - tel. +39 0108985800 - fax +39 0108315285 - liguria.ungheria@gmail.com